

Ciclovia del Garda | Pd rammaricato per la mancata discussione in consiglio comunale delle mensole a sbalzo

«Sulle falesie un progetto orribile»

Di quelle «terrificanti» mensole sulle quali correrà una nuova sede stradale solo per biciclette e pedoni (larga 5,5 metri), esposte fuori roccia sul lago di Garda per l'ormai famosa o famigerata Ciclovia del Garda, torna a parlare Alessio Zanoni, consigliere di opposizione in consiglio comunale a Riva. Si rammarica che non se ne sia potuto discutere nel luogo principe della comuni-

Alessio Zanoni: «La triste realtà è che sul territorio non c'è una politica capace di difenderlo»

tà, il consiglio comunale.

«La città alla mercé del governatore», iniziava così la mia lettera a tutti i consiglieri comunali, alla sindaca e alla sua giunta, inviata ancora in data 10 marzo - spiega il consigliere Pd - quale testo accompagnatorio della nostra mozione sulla ciclovia: «Visto il succedersi degli eventi franosì, ultimo in ordine di tempo quello che ha interessato Riva del Garda nella notte del giorno otto marzo, come consiglieri di minoranza abbiamo depositato una mozione con carattere d'ur-



Mensole e tettoia, una nuova strada per bici larga 5,5 metri, sporgente sul lago

genza per trattare proprio del tema Ciclovia del Garda con l'intento di ragionare attorno alle soluzioni progettuali più critiche, quelle messe giustamente in discussione nei giorni scorsi anche da alcuni autorevoli esponenti della giunta municipale rivana». La lettera si concludeva con questo passaggio: «Per tale motivo ai consiglieri di minoranza è parso doveroso presentare a carattere d'urgenza la mozione qui allegata, nella speranza che a brevissimo si possa discutere in consiglio comunale, lu-

go principalmente deputato a trattare materie così impattanti per la città e i suoi cittadini, e che in quel frangente si possa sostenere una discussione franca e positiva dalla quale far scaturire un voto unanime, quale sintesi e mediazione condivisa del documento depositato». Già allora noi proponevamo una mediazione del testo per evitare l'incedere di un progetto «orribile» sulle falesie del lago, progetto che alcuni esponenti del Polo civico ebbero a definire «terrificante» (ora, dove sono?). Alla

luce delle notizie di queste ore, dove Fugatti conferma il deposito della gara di appalto per le passerelle a sbalzo, viene da chiedersi se il comportamento della sindaca di Riva, Cristina Santi, che prima diserta l'aula consiliare, poi lancia la proposta di mediare la mozione per migliorare il progetto, non sia stata solo una messa in scena per dare copertura al suo governatore per chiudere la fase amministrativa del progetto «terrificante». Se così fosse - sostiene Zanoni - non si potrebbe certo parlare di «pagliacciate» ma di atteggiamento meschino fatto passare sulla pelle anche di quella parte della sua maggioranza che ha avuto «l'ardire» di criticare le «imposizioni leghiste». Ma soprattutto questo sarebbe pure un gioco sporco fatto pagare all'intero consiglio comunale così pure a tutta quella parte della città che crede che quel progetto sia da rivedere. Se invece la sindaca avesse davvero la volontà di accettare la nostra proposta di mediazione, allora gli eventi l'avrebbero superata e la farebbero apparire come insignificante agli occhi della città, incapace di difenderla dalle forzature del governatore Fugatti. La triste realtà alla quale ora ci troviamo di fronte è comunque quella di sentirci in balia dei voleri altrui, senza che sul nostro territorio ci sia una politica capace di difenderlo».